

Pubblicato il: ottobre 2021

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Online narrative guidance at the time of Covid-19: analysis of best practices
L'orientamento narrativo online ai tempi del Covid-19: analisi delle buone prassi

di

Giuseppe Liverano

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

giuseppe.liverano@uniba.it

Abstract:

Pedagogical research on guidance over the last twenty years has finally shown that, in most contexts, the use of training guidance models has supplanted informative and/or psycho-attitudinal models. Among the formative models, the narrative orientation (Batini, Zaccaria, 2000) and, subsequently, the Life design (Savickas, 2010), seem to be instruments able to accommodate requests coming from several disciplinary fields of subjects from different cultures. In contexts that are constantly changing the real educational challenge is to allow "safe navigation" in the changing ocean of complexity, safe because it is addressed with appropriate tools. (Batini, 2019). Contribution aims to analyse the proposals for online group training guidance (asynchronous and synchronous or blended) experienced during the time of the pandemic, to detect their effectiveness in terms of learning outcomes through the impact that the contents of the activities had on the students for whom different digital technologies were used, so as to be able to highlight criticisms and pedagogical perspectives that can present new research paths.

Keywords: Emergency situation, Training guidance, Narrative guidance, Asynchronous and synchronous guidance

Abstract:

La ricerca pedagogica sull'orientamento, dell'ultimo ventennio, ha reso evidente come, finalmente, nella maggior parte dei contesti l'utilizzo di modelli di orientamento formativo abbia soppiantato quelli di tipo informativo e/o psico-attitudinale. Tra i modelli formativi, l'orientamento narrativo (Batini, Zaccaria, 2000) e, successivamente, il Life design (Savickas, 2010), sembrano essere strumenti in grado di accogliere istanze provenienti da più campi disciplinari di soggetti portatori di culture differenti. In contesti professionali in continuo mutamento, la vera sfida educativa sta nel consentire una "navigazione sicura", nel mutevole oceano della complessità, sicura perché affrontata con strumenti adeguati. (Batini, 2019). Il contributo ha lo scopo di analizzare le proposte di orientamento formativo di gruppo online (asincrone e sincrone o blended) sperimentate durante il tempo di pandemia, per rilevare la loro efficacia in termini di risultati di apprendimento attraverso l'impatto che i contenuti delle attività hanno avuto sugli studenti per le quali sono state utilizzate diverse tecnologie digitali, così da poter evidenziarne criticità e prospettive pedagogiche che possono rappresentare nuovi sentieri di ricerca.

Parole chiave: Situazione emergenziale; Orientamento formativo; Orientamento narrativo; Orientamento sincrono e asincrono

1. Introduzione e framework teorico per la review

La diffusione del Covid-19 e l'emergenza sanitaria internazionale, poi trasformata in pandemia dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità a marzo 2020, ha rivoluzionato stili di vita e i modi di svolgere le professioni. L'emergenza planetaria ha coinvolto tutti i settori ed anche il mondo dell'istruzione ha subito stravolgimenti nel modo, nei tempi e nei contenuti della didattica. Le certezze acquisite in termini di opportunità formative, di avvicinamento alla scelta formativa o di prefigurazione professionale, sono crollate nel giro di pochi mesi. Una buona fetta della società si è trovata ad affrontare un senso di precarietà che ha prodotto sfiducia profonda e un generale pessimismo rispetto alle aspettative fino a quel momento nutrite con speranza e impegno.

Il mondo dell'istruzione non poteva subire passivamente uno stato di emergenza di tale portata ed ha così colto l'occasione per dimostrare la sua vocazione pedagogica, proponendo modelli di formazione reattivi, propositivi e, in molti casi, innovativi. La situazione emergenziale dovuta alla pandemia, da criticità si è trasformata in una occasione propizia per avviare sperimentazioni e buone pratiche di orientamento formativo sia con studenti di scuola secondaria di secondo grado che con studenti universitari. La necessità di elaborare percorsi con una modalità nuova in tempi rapidi, ma capaci di produrre apprendimento, ha tuttavia reso ancora più problematico il ruolo dei consulenti dell'orientamento, chiamati a condurre attività blended sincrone o asincrone, senza l'adeguata preparazione trasversale e multidisciplinare, che tuttavia non ha impedito alle proposte sperimentate di rivelarsi delle bussole esistenziali e supporto fondamentale per consentire una navigazione sicura degli studenti, disorientati o, peggio ancora smarriti, in un oceano di complessità anche a causa dello stato di emergenza dovuto alla pandemia (Brait D. et al. 2020). Un oceano di complessità in cui l'uso delle tecnologie digitali è stato fondamentale per lo svolgimento delle attività. Inoltre ha sollecitato riflessioni e fatto emergere interrogativi per

comprendere quali competenze e conoscenze sviluppare in un momento così inedito. Le tecnologie digitali si sono trasformate in breve tempo, da ausilio per l'elaborazione di attività interattive, a "luogo altro dell'educazione" dove sperimentare modi alternativi e innovativi di fare formazione, per allineare o ri-allineare percorsi di vita e progettualità professionali. In questo senso le esperienze passate sono state un utile riferimento epistemologico da cui partire. Le tecnologie e gli strumenti informatici utilizzati per le attività di orientamento non sono, infatti, un binomio frutto di una sperimentazione proprio recente. Anche le politiche nazionali e internazionali (OECD Skills Strategy Diagnostic Report - Italy OECD, 2017 e Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente, MIUR, 2014), già da diverso tempo favoriscono l'uso di tecnologie digitali nella formazione in ottica lifelong e lifewide learning. La letteratura scientifica ci informa che le ICT sono ormai da tempo valorizzate negli ambiti dell'orientamento e del counseling, fino addirittura alla psicoterapia (Barak, 1999), in quanto offrono vantaggi trasversali (supporto rapido e al bisogno dell'utente, maggiore confidenzialità specialmente nelle consulenze face to face, (Gedge, 2002; Griffiths, 2001). Nonostante ciò, è nota la difficoltà, soprattutto in Italia, a progettare percorsi a distanza capaci di intercettare i bisogni degli studenti ma anche di essere attenti alla dimensione soggettiva dello studente, senza pregiudicare la sua missione sociale, la sua valenza etica, inclusiva e di sostenibilità (Riva, 2020). L'OECD Skills Strategy Diagnostic Report of Italy ha evidenziato per l'Italia, un dato in controtendenza con le direttive degli organismi internazionali in tema di azioni per l'orientamento. L'Italia è uno dei paesi della UE in cui c'è una più lenta crescita di interventi di orientamento, sia in presenza che in modalità online, sia nella quantità che nella qualità. (Frison D., Pellegrini M., 2020). Questi interventi, nel corso di un decennio, hanno subito evoluzioni importanti, trasformandosi da attività estemporanea e occasionale a servizio, con più finalità. Ed è forte, oggi, l'attenzione rivolta alle progettualità a distanza, in quanto rappresentano un nuovo orizzonte pedagogico che andrebbe ulteriormente esplorato nelle sue applicazioni e nei suoi scopi, facendo leva sui suoi punti di forza. La ricerca potrebbe concentrarsi sulla elaborazione di nuovi contenuti didattici per ogni tipologia e a seconda della numerosità e delle caratteristiche di chi usufruisce del servizio. Relativamente alla gestione delle attività pratiche, che, a causa di questi fattori si fa ulteriormente complessa, potrebbe essere utile adottare un approccio di sistema da parte di più organismi istituzionali (scuola, università, altri attori sociali). Sarebbe estremamente proficuo, infine, inserire l'attività di orientamento nei curricula scolastici e universitari e nella vita professionale di ogni individuo. In questo modo si potrebbe favorire l'acquisizione di uno stile e di una forma mentis auto-orientativa, attraverso attività, modelli di pensiero e valori nuovi, come risultato di creatività, immaginazione e contaminazione. Nell'immediato futuro, proprio in questo, le buone pratiche di orientamento, potrebbero impegnarsi. Il contributo, per tutto ciò, dopo una prima puntualizzazione sull'importanza dell'orientamento formativo, in particolare di quello narrativo, si soffermerà sull'analisi della letteratura scientifica relativa alle pratiche di orientamento formativo/narrativo online svolte durante la pandemia per evidenziare risultati raggiunti, analizzarne i limiti ed individuare i possibili e ulteriori interrogativi di ricerca.

2. L'orientamento oggi: i modelli pedagogico/formativi

L'orientamento, in base ai risultati della ricerca scientifica in ambito pedagogico, può essere considerato un'attività finalizzata ad una scelta che coinvolge un soggetto impegnato nella gestione

di molteplici problematiche relative a differenti campi disciplinari, per le quali si rendono necessari interventi e approcci trasversali, interdisciplinari e multidisciplinari. L'attenzione, in questa sede, sarà posta sull'orientamento narrativo, che tra i metodi di orientamento pedagogico-formativo, rappresenta quello che, nella comunità pedagogica e all'interno dei contesti educativi formali e non formali (Batini, 2005, 2010), ha acquisito autorevolezza e riconoscimento scientifico dopo una lunga gestazione. Le sue peculiarità, per le quali è oggetto di attenzione di differenti campi disciplinari (Batini, 2010) e l'importanza che si è conquistato il pensiero narrativo come modalità cognitiva peculiare, definita come differente e complementare rispetto al pensiero paradigmatico (Bruner, 1992; Smorti, 2007), sono fattori fondamentali che hanno attribuito all'orientamento narrativo rigore scientifico. Il pensiero narrativo offre la possibilità, a chi racconta una storia, di attribuire senso e significato a ciò che fa e a ciò che ha fatto, ad ordinare le trame del presente per immaginare più traiettorie nel futuro (Jedlowski, 2000, Batini e Giusti, 2008), a stimolare nel soggetto il potere di agentività, dotarlo di autonomia, di potere decisionale, di competenze auto-orientative (Batini, 2005, 2010), così da intraprendere percorsi emancipativi e trasformativi di contesti e ruoli, per realizzare un progetto di integrazione, attraverso una idea di sostenibilità, flessibilità e adattamento ai cambiamenti (Batini, 2015, 2019). Questa consapevolezza, che si amplifica di più in un'analisi condivisa in gruppo, chiarisce gli obiettivi e i diversi itinerari da compiere per raggiungerli.

Si può affermare che l'orientamento narrativo, a più di vent'anni dalla sua nascita, si è evoluto, superando le naturali opposizioni ad un cambio di paradigma, esaudendo a pieno tutte le funzioni che, per statuto, sono della pedagogia:

- di predizione e di ricerca di orientamento e senso, quando si fa interpretazione e detonatrice di crisi e immobilità, diventando foriera di nuove possibilità;
- di ricognizione e di mediazione, quando si immerge nelle situazioni reali diventando strumento di incontro tra teoria e prassi.

In questo secondo momento, il pensiero narrativo trova la sua immediata trasferibilità attraverso la didattica orientativa che si configura come attività progettuale, realistica, operativa, intenzionale e partecipata, ma legata anche alla vita quotidiana dei soggetti, al loro ambiente, grazie al quale favorisce la riflessione di sé e l'*empowerment* (Batini, 2010, p.5).

L'interesse della pedagogia all'attività di orientamento nasce con gli studi di Antoine Léon, pedagogista francese che, verso la fine degli anni cinquanta del secolo scorso, mosse le prime critiche ai metodi diagnostico-attitudinali, incapaci, a suo modo di vedere, di contemplare la reale influenza che hanno le attitudini dei ragazzi sulle loro azioni, se non altro perché, secondo Léon, continuamente mutevoli durante tutta l'esistenza, come pure le aspirazioni professionali e il progetto di vita (Batini, 2010, p.119). L'orientamento è per Léon una lente di ingrandimento capace di intercettare tutte le possibili variabili verso cui ogni soggetto è sensibile (ambientali, familiari, sociali, professionali) e che influenzano le sue scelte (Batini, 2010, 2012). Diventa un processo educativo e metabelico in cui il soggetto è osservato nella sua integralità e globalità, non per rimanere imprigionato nella sua condizione esistenziale, ma per evolversi e produrre cambiamento. La centralità che Léon affida al soggetto nel processo di scelta e di elaborazione dei propri progetti formativi, professionali e di vita e le potenzialità dell'orientamento a cui affida il ruolo di attività promotrice di cambiamento sociale, assegnano carattere educativo e auto-formativo alle sue teorie,

che rappresentano ancora oggi il fondamento epistemologico, perché pregne di modernità. L'approccio formativo all'orientamento, che si inaugura nell'orientamento narrativo sviluppato ampiamente in Italia dagli autori precedentemente citati, si trasforma in un approccio più psicologico con il Life Design di Savickas (Savickas, 2015). In tale modello, l'uso delle storie ha lo scopo di sviluppare nel soggetto una maggiore capacità di decidere e di prefigurare un futuro professionale, di predire ciò che potrà accadere nel futuro, immaginare l'inedito e ciò che è desiderato (Savickas, 2010). Nel Life Design le storie utilizzate dal soggetto sono utili ad evidenziare le sue caratteristiche psicologiche e a far scaturire l'immagine che ha di sé (Savickas, 2010). Essa deriva dal significato e dal senso che attribuisce ad una esperienza di vita, che è perciò il risultato di una mediazione del proprio sé con il contesto e la realtà che vive. Tale mediazione, restituendo al soggetto una visione più reale dei suoi bisogni, stimola la motivazione e la volontà a fare una scelta per il futuro professionale. E', poi, una conseguenza naturale e consecutiva, quella di utilizzare tale modello anche come analisi più ampia per decostruire convinzioni e convenzioni, schemi mentali e pregiudizi, e offrire la possibilità al soggetto di contemplare il loro superamento. Le storie, in questo senso, aiutano la ri-scrittura della propria vita, la scoperta del senso ad ogni esperienza vissuta, l'adozione di stili comportamentali nuovi.

3. Gli obiettivi dell'orientamento narrativo

L'orientamento narrativo non può ridursi ad una mera occasione orientativa. Esso contempla momenti narrativi e riflessioni che, alternandosi in modo fluido, educano il soggetto ad acquisire una forma mentis narrativo-riflessiva-orientativa. Le storie sono un validissimo strumento educativo e formativo ed il linguaggio assume la funzione di mediare il soggetto con il contesto e la sua storia. Esso aiuta a creare un ponte tra memoria e presente, a cogliere la visione generale e non più frammentata dell'esistenza di un soggetto, ad inserirlo nel flusso storico. Se il linguaggio è comprensione del soggetto (Gadamer, 1971), mentre il pensiero narrato dell'uomo è racconto del passato, comunicazione delle idee, via di confronto con gli altri, per anticipare il futuro, l'orientamento, attraverso le storie, diventa uno strumento per espandere i confini del proprio mondo, offre la possibilità ad ogni soggetto di collocare le proprie esperienze su uno sfondo più ampio e più significativo (Batini F., S. Giusti, 2010). Lo aiuta a comprenderne il senso perché c'è una presa di coscienza tale da mobilitare un cambio di atteggiamento, la volontà di affrontare problematiche trasversali attraverso contenuti e materiali inesauribili e un metodo sempre flessibile. Dal punto di vista metodologico, infatti, l'orientamento narrativo, adottando il metodo della ricerca-azione facilita l'incontro tra teoria e prassi (Batini, 2019), che, in alcuni casi sorprende per l'imprevedibilità dei suoi effetti e dei suoi risultati. In quasi tutte le esperienze di orientamento online, di cui si riporteranno effetti, apprendimenti, criticità e prospettive pedagogiche, sono stati progettati percorsi strutturati con una scansione ben precisa di fasi e attività da esplorare, finalizzate al raggiungimento di alcuni obiettivi prefissati, ma con risultati a volte, imprevisti.

4. Orientamento formativo a distanza: una revisione della letteratura in tempo di pandemia

4.1 La ricerca

Formulare una review di tipo evidence based delle buone prassi di orientamento formativo online in modalità sincrona e asincrona, effettuate durante la pandemia rappresenta una prima analisi degli effetti positivi e delle criticità evidenziate. I contributi selezionati, si riferiscono a ricerche pedagogiche italiane e straniere relative a proposte sperimentate con studenti di scuola secondaria di secondo grado e universitari. Le ricerche evidenziano risultati importanti in termini di sviluppo dei processi di apprendimento e di competenze trasversali. Inoltre, avviano la discussione su aspetti su cui occorrerebbe fare una più ampia riflessione (formazione degli attori, aspetti etico-sociali, aspetti logistici, economici), in virtù della responsabilità che ha l'orientamento, specie in modalità a distanza, di rendere sempre più sicuri i processi di transizione degli studenti (Batini, 2019; Batini e Giusti, 2021).

4.2 Metodologia: l'oggetto della ricerca, il framework teorico, le domande, gli obiettivi

Con lo scoppio della pandemia, il mondo dell'istruzione si è trovato in una situazione in cui le tecnologie digitali sono diventate l'unica possibilità di lavoro per tutti i soggetti coinvolti nei processi di istruzione e formazione. Lo scopo di questa review è di evidenziare i risultati conseguiti e i punti di forza e di debolezza che sono emersi da pratiche di orientamento formativo a distanza per capire se sono state capaci di responsabilizzare i soggetti coinvolti nel processo e se è possibile ricavare informazioni utili che possono trasformarsi in ulteriori domande di ricerca. Per ora le domande a cui si cercherà di dare risposta con questo contributo sono: ci si può fidare della bontà dell'orientamento formativo online e di gruppo? Quali temi hanno affrontato le buone pratiche osservate? Che importanza attribuisce la ricerca pedagogico-didattica italiana all'orientamento formativo a distanza rispetto ad altri Paesi europei?

4.2 L'oggetto della ricerca, i tempi e le fasi

Oggetto di osservazione della presente literature review sono i più importanti contributi scientifici in tema di orientamento formativo online, elaborati nel periodo marzo 2020-luglio 2021 e inseriti in riviste di fascia A sia nazionali che internazionali, di area pedagogica, nonché contributi in forma di saggi inseriti in curatele. L'attenzione è stata rivolta prevalentemente a studi e ricerche di natura empirica sottoposti a processi di peer review, con esito positivo. La selezione dei contributi è stata effettuata:

- 1) interrogando i più importanti siti internazionali di indicizzazione degli articoli scientifici di ogni disciplina, come per esempio WebofScience, Scopus, ResearchGate, SemanticScholar, D-Space Repository, Dialnet, Mdpi, ERIC (Educational Resources Information Center);
- 2) accedendo alle aree open access delle riviste di editori internazionali come Springer (Springeropen.com) e Taylor e Francis (Tandfonline.com).
- 3) per la ricerca di contributi in lingua italiana sono stati interrogati i siti web di tutte le riviste di fascia A (Anvur).

Per questi ultimi è stato deciso di utilizzare le keywords "orientamento+formativo+a distanza", poi successivamente "orientamento+formativo", per cercare di ampliare il numero di contributi, inizialmente davvero esiguo ed effettuare così una prima selezione delle pratiche a distanza dopo la lettura degli abstract, escludendo quelli che non prevedevano questa modalità sebbene non esclusiva. La ricerca dei contributi internazionali è stata effettuata utilizzando le keywords

“educational+online+guidance”, poi è stata ampliata utilizzando le chiavi “educational guidance”, per lo stesso motivo citato per le riviste italiane. Utilizzare le medesime keywords, in italiano per le riviste italiane e in inglese per i siti di indicizzazione internazionali, è stata una scelta fatta di proposito per uniformare i criteri di indagine. Per alcuni siti web di indicizzazione è stato possibile, inoltre, restringere ulteriormente il campo di ricerca dei contributi all’interno di discipline riguardanti le Scienze umane e sociali, mentre per altri siti web è stato possibile effettuare un ulteriore restringimento effettuando la ricerca di contributi all’interno della disciplina “Pedagogia” o “Psicologia”. Per i contributi internazionali sono stati scelti, come ulteriori criteri di ordine di selezione, i vincoli di data e pertinenza. Per le riviste italiane, essendo pertinenti alle scienze dell’educazione e della formazione, non è stato necessario effettuare ulteriori restringimenti di indagine, anche perché i siti web delle riviste non lo permettevano.

L’arco temporale interessato dalla ricerca dei contributi è stato marzo 2020-luglio 2021. La ricerca è stata svolta nel periodo gennaio-luglio 2021, lo studio degli articoli è stato effettuato da aprile ad agosto 2021, infine la stesura del contributo è iniziata a luglio 2021 e si è conclusa nel mese di ottobre. Sono stati inizialmente selezionati n. 38 contributi (articoli in riviste), di cui n. 13 su riviste internazionali non italiane e n. 25 contributi su riviste internazionali italiane, in più sono state segnalate due curatele italiane, che raccolgono buone pratiche, a mio avviso, di notevole interesse, e cioè “E-guidance. Percorsi di orientamento formativo di gruppo per studenti universitari” a cura dei professori Daniela Dato, Severo Cardone e Francesco Mansolillo, e “Immaginare il futuro che cambia” della Collana “Le storie siamo noi” curata dai professori Federico Batini e Simone Giusti. Ad una prima fase di identificazione dei contributi, ha fatto seguito la lettura degli abstract che ha generato una prima selezione e di conseguenza l’esclusione di n. 8 articoli su rivista, ritenuti non utili in quanto la natura esclusivamente teorica e la modalità di orientamento non pertinente al tema della ricerca, sono apparsi subito evidenti. Successivamente è stata effettuata la lettura full dei contributi che ha permesso l’elaborazione di una schedatura e, quindi, di effettuare una ulteriore selezione del materiale utile all’indagine. E’ stata effettuata questa ulteriore esclusione per le seguenti ragioni:

- il materiale è stato ritenuto privo del necessario rigore scientifico, tale da poter essere selezionato per una literature review;
- il materiale riguardava pratiche di orientamento individuali;
- il materiale riguardava tematiche lontane rispetto al tema di indagine;
- il materiale riguardava pratiche con modalità in presenza (ex. servizi di orientamento universitari).

Gli abstract, in alcuni articoli, non presentavano in modo distintivo il disegno di ricerca e la modalità di orientamento, motivo per cui è stato necessario effettuare la lettura per intero degli articoli. I criteri che hanno permesso di effettuare la schedatura sono stati i seguenti:

- Ricerche riguardanti l’orientamento online;
- Ricerche riguardanti l’orientamento formativo di gruppo online;
- Orientamento sincrono e asincrono o blended;
- Orientamento e pandemia
- Articoli degli ultimi due anni;
- Articoli in lingua inglese, italiana, francese e spagnola.

I criteri di esclusione sono stati i seguenti:

- Studi solo teorici
- Studi pubblicati nell'arco temporale interessato dalla ricerca ma relativi a pratiche svolte almeno due anni prima
- Studi relativi a pratiche di orientamento individuali
- Studi relativi a pratiche di orientamento in presenza
- Studi relativi a pratiche di orientamento informative
- Studi relativi a servizi di orientamento ma che non menzionavano buone pratiche
- Studi privi di criteri che ne attribuiscono rigore scientifico
- Studi con focus centrato su altri temi
- Studi relative a pratiche svolte non con studenti

Il confronto con altri ricercatori di area pedagogica, svoltosi nella piena neutralità di giudizio e in momenti temporali differenti, ha favorito una sintesi comune che ha avallato i criteri di scelta e di esclusione, confermando così le scelte effettuate (Figura n. 1).

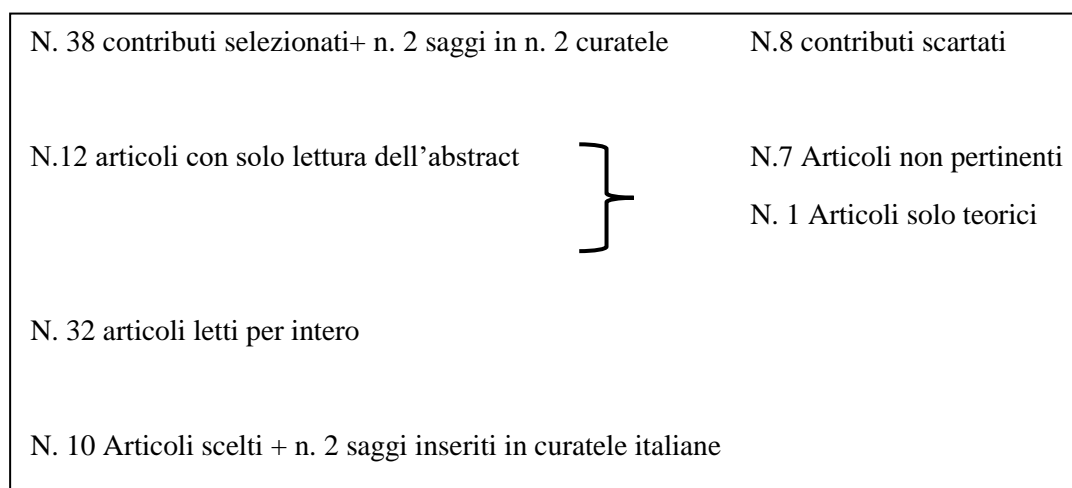


Figura n.1 - Diagramma di flusso dei contributi inseriti nella rassegna.

Da una prima analisi degli abstract, dalla lettura completa dei contributi e dalla scelta di quelli validi per l'indagine, emergono dati importanti. La ricerca pedagogica italiana, per esempio, si è dedicata molto all'analisi di pratiche di orientamento formativo ed in particolare di natura narrativo-riflessiva, sia in presenza che in modalità a distanza. Numerosi sono stati gli articoli esclusi perché riguardavano pratiche in presenza svolte nel quinquennio precedente, anche se, inserite quasi sempre nelle stesse riviste ("Educational Reflectives Practices", "Formazione&Insegnamento", "Formazione, Persona, Lavoro", "LLL Lifelong Learning", "Q-Times. Journal of Education, Technology and Social Studies"). Anche i contributi elaborati nel periodo interessato da questa indagine, sono stati estrapolati dalle riviste appena citate, che così, dimostrano particolare attenzione all'orientamento come pratica formativa fondamentale per la crescita degli studenti e a tutte le sue evoluzioni nel tempo. La ricerca non italiana si è rivelata anch'essa vivace e dotata di notevole rigore scientifico, ma più interessata a temi che fanno da cornice all'orientamento

formativo o relative a pratiche in presenza. Per i contributi inseriti in riviste italiane il fattore che ha semplificato la review è stato la lingua, mentre per i contributi stranieri sono stati la sintesi schematizzata delle fasi dell'articolo scientifico sui siti web e una precisa organizzazione del protocollo di ricerca inserito nel contributo, da cui è stato relativamente semplice comprendere il disegno di ricerca, la metodologia, le fasi della ricerca e i risultati.

4.3 Analisi e discussione dei risultati

In questa fase, successiva alla selezione dei contributi utili per la ricerca si effettuerà una schematizzazione per la comparazione e l'analisi. Nella figura seguente (figura n. 2) sono riportati gli aspetti ritenuti più significativi di ogni articolo.

Figura n.2

N	Autore/titolo/data	Nazionalità del contributo e rivista	Popolazione del campione	Tipologia di ricerca	Tipologia di attività svolte	Tecnologie digitali utilizzate	Risultati di apprendimento
1	Diana Carmela Di Gennaro, Michele Domenico Todino, Paola Aiello, Maurizio Sibilio. I luoghi dell'educazione: percorsi multimediali per promuovere l'orientamento al lavoro in un'ottica inclusiva. 2021	Italiana. Educational Reflectives Practices	68 studenti universitari di cui 3 con disabilità	Ricerca Qualitativo-quantitativa	Attività riflessive e meta-riflessive (Percorsi multimediali proiezione di video, narrazioni a domande aperte, questionari	G Suite for Education, Google Moduli, Altre web app	Capacità di navigazione telematica dei luoghi dell'educazione per intercettare bisogni formativi degli studenti e individuare risposte coerenti e sostenibili. Comprensione dei punti di forza e i punti di debolezza dell'esperienza di orientamento professionale. Sviluppo del senso di consapevolezza e di costruzione dell'identità professionale in ottica inclusiva.
2	Maria Ricciardi. Educazione alla Sostenibilità: politiche, teorie e pratiche per lo sviluppo di competenze trasversali e per l'orientamento. 2021	Italiana. Formazione & Insegnamento	480 alunni di scuola secondaria di secondo grado	Progetto di ricerca-azione	Attività meta-riflessive, Didattica orientativa, Autobiografica "guidata" e colloquio orientativo	¹ Mista (non chiaramente specificata)	Potenziamento dell'autoriflessività e capacità di autovalutazione delle proprie competenze trasversali. Sviluppo di capacità di autodeterminazione e autoregolazione, per dare senso e prospettiva futura alle proprie scelte e maturare consapevolezza di convinzioni e competenze essenziali per la direzione di sé.
3	Matteo Cornacchia, Gina Chianese, Elisabetta Madriz. Il piano di sviluppo personale: strumento processo di orientamento e prefigurazione professionale. 2021	Italiana. Educational Reflective Practices	Indefinito/studenti universitari	Progetto di ricerca-azione	Pratiche narrativo-riflessive (narrazioni, autobiografie, proiezioni di video, elaborazioni di collage di immagini, immagini per stimolare la riflessione	² Mista	Promozione del successo universitario e di costruzione di una professionalità riflessiva. Sviluppo del senso di consapevolezza dei risultati raggiunti, riconoscimento dei propri bisogni professionali. Sviluppo del senso di responsabilità del proprio apprendimento e capacità di costruire trame nuove per ricentrare la propria storia formativa e professionale. Sviluppo della motivazione e di

¹ Non è specificata la modalità. Sono state utilizzate modalità innovative che non escludono attività online.

² Il Progetto SUPER finanziato dal Ministero dell'Istruzione prevede l'organizzazione di attività in presenza e online.

							autovalutazione. Facilitare la transizione degli studenti nel mondo del lavoro
4	Rosita De Luigi. Le officine progettuali S-POT: laboratori per il design di servizi socioeducativi	Italiana. Educational Reflective Practices	109 studenti divisi in gruppi	Focus group	Brainstorming, Discussioni guidate, proiezioni di video, questionari, narrazioni di progettualità professionali, condivisione di idee, Rilettura delle narrazioni e riflessione	Web app non citate	Potenziamento del senso di consapevolezza del sé professionale. Valorizzazione di strategie di problem solving, di networking e di dialogo corresponsabile con i territori. Sviluppo di capacità di scelta professionale.
5	Valeria Biasci, Conny De Vincenzo, Nazarena Patrizi. Self-assessment on a digital platform for an effective Ongoing University Guidance. 2021	Italiana. Q-Times. Journal of Education, Technology and Social Studies	80 studenti universitari	Studio Correlazionale	Questionari e scheda di accoglienza	Piattaforma online Limesurvey	Auto-consapevolizzazione e progressivo empowerment. Autovalutazione e regolazione del proprio apprendimento. Autovalutazione affettiva, cognitiva, metacognitiva per l'integrazione nel contesto universitario.
6	Giovanna del Gobbo, Daniela Frison, Marta Pellegrin. Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale. 2021	Italiana. Formazione, Persona, Lavoro.	250 studenti	Ricerca semi-sperimentale	Video e testimonianza, di una pluralità di contesti lavorativi. Tirocini a distanza (computer-mediated internship e- internship o virtual internship). Domande aperte, discussione e riflessione collettiva sui temi narrati e sui progetti professionali. Questionario.	piattaforma Moodle	Costruzione di competenze di employability, in una prospettiva di self-directed career management. Sviluppo del costruito professionale e del sé professionale, comprensione delle proprie propensioni. Prefigurazione di un piano di sviluppo personale e professionale
7	Annalisa Quinto. Strumenti narrativi per far acquisire maggiore consapevolezza di sé e migliorare l'autoefficacia. In E-guidance. Percorsi online di orientamento formativo di gruppo per studenti universitari. Daniela Dato, Severo Cardone, Francesco Mansolillo (a cura di). 2020.	Italiana. Saggio in Curatela	Campione non citato (studenti universitari)	Ricerca esplorativa	Visione di film, riflessione guidata di gruppo, domande aperte, questionari, visione di fotografie, attività di photolangage	Piattaforme Google meet, Collaborate, Classroom, Edmodo	Potenziamento della conoscenza di sé, migliorare la riflessione sulle proprie esperienze. Potenziamento del senso di fiducia in se stessi e del senso di autoefficacia. Acquisizione di competenze trasversali in ambito personale e professionale. Maggiore capacità di autorientarsi.
8	Herli Salim, Susulawati Susilawati, Muhammad Hanif. Reflective writing in the pandemic period: A university students' reflection. 2021	Straniera. Journal of Educational Technology & Online Learning	67 studenti universitari	Ricerca qualitativo-quantitativa	Questionari, narrazioni, condivisioni di gruppo, riflessioni in gruppo, interviste, teleconferenze	Google Meet and WhatsApp supervision. Google Docs platform	Migliorare la comprensione profonda del tema su cui argomentare e sviluppo di un pensiero sostenibile. Sviluppo del pensiero logico e capacità di argomentare attraverso la scrittura riflessiva. Migliorare la capacità di scrittura della tesi di laurea. Potenziamento

							della fiducia in se stessi. Sviluppo della capacità di esprimere le idee e di correlarle alla letteratura esistente per sostenerle.
9	Martina Evangelista, Andrea Paolini, Gloria Capecchi. Viaggi ed incontri. percorsi di orientamento narrativo blended per studentesse, studenti, insegnanti e famiglie insieme. In Immaginare il futuro che cambia. Federico Batini, Simone Giusti (a cura di). 2021.	Italiana. Saggio in curatela	Campione non citato (studenti)	Ricerca qualitativo-quantitativa	Lecture ad alta voce, discussione e riflessione condivisa, disegno e scrittura espressiva	Modalità blended	Accompagnamento al processo di scelta. Potenziamento delle capacità di tradurre il pensiero in abilità per contribuire alla costruzione dell'identità. Potenziamento dell'autoconsapevolezza, del decentramento rispetto ai diversi punti di vista, del fronteggiamento, del controllo, dell'immaginazione, dell'autovalutazione, dell'affettività e della progettualità in ottica futura.
10	Gabriel Mareş, Venera-Mihaela Cojocariu, Cristina Cîrţîţă-Buzoianu. Making Career Decisions in the Context of the COVID-19 Pandemic. An Analysis of Disadvantaged Student Groups. 2021	Straniera. Postmodern Openings	108 studenti di scuola	Ricerca esplorativa	Questionari, domande aperte e riflessione sui risultati	Piattaforma digitale self-administered	Sviluppo della consapevolezza degli effetti della pandemia sulle scelte di carriera professionale. Comprensione dei fattori della personalità che indicano gli interessi professionali e dell'influenza che la pandemia ha avuto su di essi
11	S. Santilli, M. C. Ginevra, I. Di Maggio, S. Soresi, L. Nota. n the same boat? An online group career counseling. 2021 with a group of young adults in the time of COVID-19. 2021	Straniera. International Journal for Educational and Vocational Guidance	6 studenti	Focus Group	Questionari, Domande aperte, narrazioni su attività svolte e video visti. Discussione e riflessione di gruppo	Gruppi online	Sviluppo del senso di adattabilità professionale e della resilienza. Sviluppo di capacità orientative in relazione alle difficoltà incontrate. Comprensione degli impegni professionali da prendere e della formazione necessaria per affrontare emergenze educative e sociali. Sviluppo della propensione a identificare azioni inclusive e sostenibili per il futuro
12	Nooshin Pordelan, Simin Hosseinian. Online career counseling success: the role of hardiness and psychological capital. 2021	Straniera. International Journal for Educational and Vocational Guidance	60 studenti universitari	Ricerca semi-sperimentale qualitativo-quantitativa	Questionari, narrazioni su storie di vita, Domande aperte, Video-presentazioni, discussioni di gruppo, proiezione di immagini per stimolare la riflessione	Career counseling online attraverso sito web www.careecounseling.ir	Sviluppo della motivazione. Potenziamento della consapevolezza del sè professionale, Potenziamento delle capacità di scelta e raggiungimento degli obiettivi professionali. Scrittura della propria storia futura professionale per un futuro inclusivo e sostenibile. Sviluppo dell'adattabilità professionale della resilienza. Sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo. Valutazione del senso di autoefficacia come elemento fondamentale per l'adattabilità professionale. Maggiore conoscenza di sé, dell'ambiente e dei processi decisionali

Una revisione sistematica su articoli estrapolati in un arco temporale limitato al periodo della pandemia rappresenta un limite dovuto a vincoli di varia natura, che ora si evidenzieranno. Tuttavia, la ricognizione è sufficiente per consentire l'avvio di una riflessione profonda sulle criticità e sulle potenzialità di modalità di orientamento formativo a distanza. Accompagnare la navigazione con un'attenzione individualizzata e personalizzata, attraverso modalità on line sincrone e asincrone è risultata la criticità più evidente. Essa ha reso ancor più complessa l'elaborazione dei percorsi che, quasi in modo esclusivo, e, probabilmente anche come effetto del momento storico inedito, hanno cercato di aiutare i soggetti coinvolti nelle attività a navigare nei nuovi luoghi dell'educazione, per mostrare attenzione e rilevare nuovi bisogni e nuove competenze. La mancanza di un chiaro disegno di ricerca e dei protocolli utilizzati (obiettivi, metodi, oggetto di ricerca, fasi, domande di ricerca), in alcuni contributi, ha rappresentato un'altra criticità per l'indagine. Inoltre, in quasi la totalità degli articoli il campione oggetto delle pratiche era costituito da una popolazione di studenti esclusivamente universitari. Di contro, il pregiudizio che si può avere sull'efficacia di un orientamento formativo a distanza, si è scontrato con la bontà dei risultati ottenuti da tutti i percorsi analizzati. Quasi tutti i contributi sono risultati utili per gli studenti per potenziare competenze personali e sociali, in materia di consapevolezza e conoscenza di sé, per lo sviluppo del proprio benessere e la cura di sé, per il potenziamento delle capacità di prefigurazione del proprio percorso professionale in relazione alle potenzialità del territorio, per il senso di autoefficacia (Contributi n. 1, 4, 6, 8, 10, 12). Molti studenti hanno dimostrato anche una maggiore padronanza del lessico che ha favorito una maggiore chiarezza e aderenza delle aspirazioni alle progettualità professionali. Le attività effettuate hanno quasi sempre assolto una duplice funzione: di favorire il raggiungimento delle finalità poc'anzi enunciate e di far esplodere processi di auto-formazione per lo sviluppo dell'identità professionale, per la crescita delle competenze digitali, per una migliore percezione di sé, per una maggiore adattabilità alle emergenze, per un potenziamento della resilienza, stimolando anche la riflessione verso aspetti etici ed educativi relativamente all'uso delle tecnologie digitali e al loro potenziale discriminatorio. Un altro aspetto da evidenziare è la capacità, che le modalità di orientamento a distanza hanno, di produrre una sensibile riduzione dei costi di realizzazione del processo. Alcuni autonomamente, altri facendosi aiutare, hanno potuto sviluppare una maggiore autonomia nella gestione del processo di orientamento (Contributi n. 5, 11), che in questo modo, ha beneficiato in termini di ottimizzazione del lavoro. Una maggiore libertà di accesso alle informazioni e di manovra nello svolgimento delle attività, favorita da una costante interattività con i diversi attori del processo, ha dato la possibilità all'utenza di sperimentare una maggiore flessibilità e capacità di adattamento (Contributo n. 12). Certamente, una maggiore attrattività dei contenuti e familiarità alle modalità a distanza, potrebbero ancor meglio ottimizzare i risultati di apprendimento. Le tecnologie digitali possono rivelarsi un aiuto fondamentale non più semplicemente come modalità altra di orientamento, ma anche come risorsa per immaginare e generare contenuti altamente significativi. Investire sull'orientamento a distanza come "modalità diversa" e non meramente "suppletiva" (cioè che gode della piena fiducia di poter generare formazione significativa perché ha un potenziale riconosciuto), potrebbe influenzare positivamente anche l'atteggiamento dell'utenza in termini di motivazione e di fiducia nel processo, di collaborazione alle attività. Dalla lettura dei contributi è emerso che, chi possedeva un potenziale psicologico forte e una identità già ben strutturata, sapeva dimostrare maggiore capacità di

adattamento e autonomia nella navigazione. Affinché ciò avvenga per tutti, è necessario che i percorsi di orientamento a distanza debbano distinguersi per originalità e peculiarità, rappresentative di una diversa modalità. E, soprattutto, devono saper abbracciare e gestire i bisogni di tutti, dimostrando inclusività e sostenibilità. Chi progetta i percorsi, inoltre, non deve scivolare nella presunzione di poter trasferire la progettazione di un percorso in presenza, su piattaforme digitali, come se fossero processi identici, immaginando di ottenere medesimi risultati attraverso un ipotetico “clone” a distanza. Un percorso di orientamento online (in modalità sincrona o asincrona) rappresenta una novità che non potrà mai essere un “copia e incolla” di un percorso in presenza, per una serie di fattori che, per la natura differente delle modalità, non potranno mai produrre uguali risultati in termini di apprendimento per gli studenti o di sviluppo dell’identità professionale per i consulenti. Questa considerazione apre una nuova riflessione sulla necessità, per questi ultimi, di una formazione specialistica pertinente. I consulenti dell’orientamento a distanza devono poter beneficiare di una formazione, che insieme con attività originali, deve poter generare un “contenitore di competenze e conoscenze innovative”, capace di accogliere e gestire risultati imprevedibili e imprevisti, che spesso si generano con modalità a distanza. I rischi di natura trasversale sono notevolmente amplificati con l’orientamento a distanza e rappresentano una criticità che deve poter essere gestita con una formazione estremamente inclusiva, in grado di ridurre le discriminazioni e di salvaguardare la missione etico-sociale dell’intervento formativo. Ciò rappresenterà un valore aggiunto, perché la competenza dei consulenti nella gestione dei percorsi a distanza, modificherà l’atteggiamento di disponibilità, fiducia e motivazione degli utenti. Questa postura inclusiva favorirà negli studenti una migliore capacità di gestione delle criticità, sviluppo di resilienza, migliore gestione dello stress da lavoro, maggiore disponibilità all’uso di tecnologie anche se privi di formazione e competenza. In altri termini, la fiducia che il consulente di orientamento riporrà nelle modalità a distanza, si rifletterà sul senso di adattabilità, di proattività ed efficacia dell’utenza. Una maggiore disponibilità all’uso delle tecnologie digitali e una maggiore fiducia nella loro efficacia a produrre apprendimento di qualità è determinante per migliorare i livelli di stress da lavoro dell’utenza e dei consulenti (Kosir et al., 2020). E’ dimostrato, che la competenza dei consulenti dell’orientamento, dovuta ad una formazione specialistica mirata, supportata da una dotazione ampia in termini di strumentazione digitale, ha decisamente migliorato il senso di fiducia dell’utenza nelle modalità di orientamento a distanza. Inoltre, sembra poter essere determinante in termini di motivazione e di mobilitazione della volontà a collaborare nelle attività (Foon et al., 2020).

Un ulteriore aspetto interessante emerso è l’effetto che le attività di orientamento a distanza hanno avuto sul ruolo dei consulenti dell’orientamento, ampliando le loro epistemologie e i loro costrutti professionali, facendo esplodere processi di auto-formazione e cura di sé. In molte buone prassi, infatti, alcuni consulenti, hanno utilizzato diari di bordo e altri strumenti che hanno agevolato la meta-riflessività, rivelandosi una dotazione pedagogica e didattica utile per raccogliere informazioni e costruire una narrazione dell’intero processo.

5. Conclusioni

La scelta di alcuni contributi e l’esclusione di altri è stata fatta con lo scopo di abbracciare tematiche che interessano la transizione degli studenti nel mondo della formazione e del lavoro e

sulla base degli obiettivi che i vari percorsi descritti si prefiggevano. Trattandosi di una review di contributi elaborati in tempo di pandemia e, quindi, strettamente correlati agli effetti della situazione emergenziale, la scelta è ricaduta su buone prassi che hanno potuto, in qualche modo, essere di supporto a soggetti in situazione di confinamento, quindi con capacità di scelta, sensazione di benessere e di cura di sé evidentemente compromessi, anche come effetto di un progressivo rallentamento dei processi educativi. Dalla lettura delle esperienze emergono tre aspetti fondamentali: la necessità dell'utenza di soddisfare bisogni trasversali e il desiderio di costruire una identità personale e professionale forte. Per tali ragioni, le attività di orientamento, in tempo di pandemia, sono divenute centrali nel processo di formazione degli studenti, in quanto ritenute opportunità anche solo di dialogo e di ristoro psicologico, per ritrovare un equilibrio divenuto ormai precario. Il terzo aspetto rappresenta un punto di partenza per la ricerca futura: atteggiamenti pregiudizievole, di sfiducia e di scarsa collaborazione da parte dell'utenza (soprattutto nelle fasi iniziali) hanno posto l'accento sugli effetti derivanti da timori di subire discriminazioni, per esempio per mancanza di adeguata formazione digitale o a causa di un potenziale psicologico fragile, incapace di traghettare in modo sereno i soggetti nel mondo delle professioni o di affrontare le criticità di questo tempo. In molti casi, è stato necessario ricalibrare le attività, o addirittura svolgerle su gruppi più ristretti di studenti, proprio per agevolare l'accoglienza e la presa in carico di tutti i loro bisogni formativi. I consulenti, spesso, si sono fatti aiutare da specialisti esterni o si sono impegnati a rimodulare attività e obiettivi per renderli maggiormente flessibili e soddisfare anche una esigenza di individualizzazione e personalizzazione del processo formativo. In un momento storico particolare, che ha esasperato la forbice sociale e le diseguaglianze, la rimodulazione effettuata a questo scopo e una tipologia di orientamento più di sistema e di natura narrativo-riflessiva hanno potuto ridurre il rischio di parcellizzazione e marginalizzazione dell'utenza. Quasi tutte le buone pratiche analizzate, hanno contemplato la scansione precisa di fasi, attività e contenuti e l'utilizzo di protocolli di presentazione e strumenti di rilevazione ex ante ed ex post. Inoltre, si sono dimostrate attente agli aspetti etici della ricerca. Quelle che hanno utilizzato attività narrativo-riflessive però, hanno evidenziato risultati sorprendenti in termini di comprensione delle dinamiche di gruppo, di esplorazione di alcuni aspetti della relazione tra gli studenti, della loro visione del futuro nonostante la pandemia e delle sue bellezze collaterali. Il processo di orientamento a vocazione narrativo-riflessiva ha spostato l'attenzione dell'indagine verso l'esplorazione dei pensieri e dei sentimenti degli studenti, attraverso l'analisi di diari di bordo, di narrazioni sulle loro aspettative professionali e di vita. La rilettura e la riflessione, coadiuvata da una consulenza attenta e pluridisciplinare, ha permesso di individuare occorrenze e ricorrenze o modificazioni interne ed esterne e orizzontali dei soggetti (Batini, 2009) per tentare di comprendere e verificare la loro capacità di affrontare e superare le criticità dovute al periodo emergenziale e riscrivere o ri-calibrare una nuova storia personale e professionale. Momenti di codifica condivisa dell'analisi tematica, di riflessione o l'uso di metafore, hanno favorito l'individuazione di punti in comune e divergenze nelle descrizioni delle esperienze degli studenti e comprendere come hanno affrontato le criticità dovute alla pandemia. In molte esperienze anche il tono delle descrizioni degli studenti rispetto agli stimoli, si è modificato, da privo di riferimenti introspettivi agli inizi a più intimo, più meditativo e personale alla fine del percorso. L'esercizio riflessivo svolto dagli studenti e la capacità di penetrare maggiormente in profondità le questioni affrontate durante i percorsi di orientamento, hanno evidentemente consentito l'empowerment di molte dimensioni cognitive.

L'utilizzo di diversi dispositivi narrativo-riflessivi (lettura ad alta voce, visione di un film, collage di immagini, narrazioni aperte) ha catalizzato la loro attenzione verso processi di immedesimazione, che hanno stimolato la riflessione verso l'importanza di vivere il presente (un presente critico) ma con la voglia di scegliere liberamente, di progettare il proprio futuro personale e professionale sulla base di alcuni valori assunti. I dispositivi narrativo-riflessivi si sono rivelati strumenti di rendicontazione delle esperienze vissute durante il percorso e un utile compagno di viaggio per risignificare la propria storia, arricchirla di ulteriori possibilità rispetto ai percorsi formativi e alle esperienze di vita compiute e narrate da ogni singolo studente. Le differenti sfumature emerse in termini di progettualità, di emotività trasmessa, di creatività, di riflessività rispetto agli stimoli hanno evidenziato peculiarità caratteriali e identitarie, ed hanno fatto emergere la complessità di tutti i soggetti portatori di culture differenti attraverso istanze, desideri, sogni relativi a più campi disciplinari. Le attività narrativo-riflessive sono state un prezioso mezzo per veicolare la cultura di provenienza, gli abiti mentali e le abitudini sociali di ogni studente. Momenti di lettura ad alta voce e di proiezione di video e film, la sosta davanti ad immagini con relativa esperienza di riflessione, hanno inaugurato processi di modificazione degli atteggiamenti, dei comportamenti e delle proposte progettuali rispetto al futuro, a seguito di condivisione dei significati che ciascuno studente attribuiva e dopo una discussione collettiva su metafore rappresentate.

In definitiva le attività di orientamento a distanza, in alcuni casi di attività narrativo-riflessive si è rivelata quell'anello d'oro in grado di riuscire a tenere insieme le trame dell'esistenza dei soggetti coinvolti, le loro aspirazioni professionali con le progettualità, così da ricavare, anche nel peggiore dei momenti, il senso e la direzione. Soprattutto per i soggetti a vulnerabilità trasversale ha rappresentato un momento di ri-ossigenazione esistenziale, un modo, cioè, per ritrovare la bussola della propria vita e la giusta motivazione a ripercorrere sentieri interrotti, o addirittura a percorrerne di nuovi, piuttosto che abbandonarsi all'alienazione e all'annientamento di sé. Questa revisione, perciò, si propone a uno strumento utile per approfondire l'importanza dell'orientamento formativo a distanza, come modalità nuova per promuovere contenuti innovativi e nuovi stimoli, e a evidenziare ancora di più la validità della tipologia narrativo-riflessiva, come strumento di codifica, di navigazione sicura e di prefigurazione del futuro personale e professionale, al punto che non è arduo considerarla metaforicamente una nuova Arca di Noè.

Riferimenti bibliografici:

- Barak, A. (1999). Psychological applications on the internet: a discipline on the threshold of a new millennium. *Applied & Preventive Psychology*, 8, 231–245.
- Batini, F., Giusti, S. (2021). Zone di lettura ad alta voce in Pietro Lucisano (a cura di), *RICERCA e DIDATTICA per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione*, Atti del X Convegno della SIRD, 9-10 aprile 2021, Lecce: Pensamultimedia.
- Batini, F. (2019), Gli effetti dell'orientamento narrativo: 20 anni di ricerca. In Soresi, S., Nota, L., Santilli, S. (a cura di), *Il contributo dell'orientamento e del counseling all'Agenda 2030*, Padova: Cluep.
- Batini, F. (2015). Scegliere o progettare? L'orientamento narrativo come risposta al cambiamento del bisogno di orientamento. *Pedagogia oggi*, n. 1.
- Batini, F. (2012). L'orientamento alla prova della contemporaneità, in *Metis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, anno 2 (1).

- Batini, F. (2012). *Orientamento narrativo*, in Voci della Scuola, IX.
- Batini, F., Giusti, S. (2010), *Imparare dalle narrazioni*, Milano: Unicopli.
- Batini, F., Giusti, S. (2008), *L'orientamento narrativo a scuola. Lavorare sulle competenze per l'orientamento dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti*, Trento: Erickson.
- Batini, F., Zaccaria, R. (a cura di), (2000), *Per un orientamento narrativo*, Milano: FrancoAngeli.
- Biasci V., De Vincenzo, C., Patrizi, N. (2021), Self-assessment on a digital platform for an effective Ongoing University Guidance. *Q-Times. Journal of Education, Technology and Social Studies*, Roma: Anicia, ISSN 2038-3282.
- Bruner, J. (1992), *La ricerca del significato*, trad. it., Torino: Bollati Boringhieri.
- Brait, D., Da Re, L., Maniero, S., Restiglian, E., Serbati, A. (2020). Scegliere il futuro con consapevolezza. Una ricerca su pratiche di orientamento nella scuola secondaria, in *LLL Lifelong e Lifewide Learning*, VOL. 16, N. 35, pp. 196 – 214.
- Cornacchia, M., Chianese, G., & Madriz, E. (2021). Il piano di sviluppo personale: strumento-processo di orientamento e prefigurazione professionale. *Educational Reflective Practices - Open Access*, (1). <https://doi.org/10.3280/erpoa1-2021oa11491>
- Deluigi, R. (2021). Le officine progettuali S-POT: laboratori per il design di servizi socioeducativi. *Educational Reflective Practices - Open Access*, (2). <https://doi.org/10.3280/erp2-2021oa12113>
- Del Gobbo, G., Frison, D., Pellegrin, M. (2021), Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale. *Formazione, Persona, Lavoro* V. 33, ISSN: 2039-4039, <https://orcid.org/0000-0002-7159-6847>.
- Di Gennaro, D. C., Todino, M. D., Aiello, P., & Sibilio, M. (2021). I luoghi dell'educazione: percorsi multimediali per promuovere l'orientamento al lavoro in un'ottica inclusiva. *Educational Reflective Practices - Open Access*, (1). <https://doi.org/10.3280/erpoa1-2021oa11521>
- Evangelista, M., Paolini, A., Capecci, G. (2021), Viaggi ed incontri. percorsi di orientamento narrativo blended per studentesse, studenti, insegnanti e famiglie insieme. In Batini, F., Giusti, S., (2021) (a cura di), *Immaginare il futuro che cambia*, Lecce: Pensamultimedia.
- Foon, LW, Zainudin, ZN, Yusop, YM, Othman, WNW (2020), E-counselling: l'intenzione, la motivazione e il deterrente tra i consulenti scolastici. *Univ. J. Educa. Ris.*, 8 , 44–51. [[Google Scholar](#)].
- Frison, D., Pellegrini, M. (2020). Lockdown e Career Learning online: una ricognizione sul territorio nazionale. *LLL Lifelong Lifewide Learning*, VOL. 16, N. 35, pp. 240 – 254.
- Gadamer, J.,H. (1971), *La dialettica di Hegel*, tr. it. Marietti, Torino 1973.
- Gedge, R. (2002). Online counselling services in Australia - the challenges of a new vehicle for an old art. In A. Treloar & A. Ellis (Eds.), *Proceedings the Eighth Australian World Wide Web Conference on the Web Enabled Global Village* (pp. 446 - 456). Lismore NSW, Australia: Southern Cross University.
- Griffiths, M. (2001). *Online therapy: A cause for concern*. Retrieved April 2020 from <https://thepsychologist.bps.org.uk/volume-14/edition-5/online-therapy-cause-concern-0>.
- Herli, S., Susilawati, S., Muhammad, H. (2021) Scrittura riflessiva nel periodo della pandemia: la riflessione di uno studente universitario, *Journal of Educational Technology and Online Learning* , v4 n1 p56-65 2021, [<https://eric.ed.gov/>].
- Jedwlosky, P. (2000), *Storie comuni*, Milano: Mondadori.

- Kosir, K., Dugonik, S., Huskic, A., Gračner, J., Kokol, Z., Krajnc, Ž. (2020), *Predittori dello stress lavorativo percepito dagli insegnanti e dai consulenti scolastici nel periodo di transizione dell'istruzione online nelle scuole durante la pandemia di COVID-19*. Educa. Perno. 2020. [[Google Scholar](#)].
- Mareş, G., Cojocariu, V.-M., & Cîrțiță-Buzoianu, C. (2021). Making Career Decisions in the Context of the COVID-19 Pandemic. An Analysis of Disadvantaged Student Groups. *Postmodern Openings*, 12(1), 328-346. doi: 10.18662/po/12.1/264, [<https://www.semanticscholar.org/>]
- Pordelan, N., Hosseinian, S. (2021), *Online career counseling success: the role of hardiness and psychological capital*. *Int J Educ Vocat Guid.* 2021 Jan 2:1-19. doi: 10.1007/s10775-020-09452-1. Epub ahead of print. PMID: 33425066; PMCID: PMC7778393, [<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33425066/>]
- Quinto, A. (2020), Strumenti narrativi per far acquisire maggiore consapevolezza di sé e migliorare l'autoefficacia. In Dato D., Cardone S., Mansolillo, F., (a cura di), *E-guidance. Percorsi online di orientamento formativo di gruppo per studenti universitari*. Bari: Progedit.
- Ricciardi, M. (2021), Educazione alla Sostenibilità: politiche, teorie e pratiche per lo sviluppo di competenze trasversali e per l'orientamento. *Formazione & Insegnamento*, v. 19 n. 1 (2021): volume i, Lecce: Pensamultimedia.
- Riva, M., G. (2021), Orientamento. Una pratica educativa tra soggettività, saperi, linee guida e condizionamenti, *Pedagogia più didattica*, Vol. 6, n. 2 ottobre 2020, Trento: Erickson.
- Santilli, S., Ginevra, M.C., Di Maggio, I., Soresi, S., Nota, L. (2021), In the same boat? An online group career counseling with a group of young adults in the time of COVID-19. *Int J Educ Vocat Guid.* 2021 Oct 7:1-19. doi: 10.1007/s10775-021-09505-z. Epub ahead of print. PMID: 34642592; PMCID: PMC8496436, [<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/34642592/>]
- Savickas, M., L. (2015), *Life-Design Counseling Manual*.
- Savickas, M., L. (2010). Life design: A paradigm for career intervention in the 21st century. *Journal of Counseling & Development*, 90 (1), 13–19, doi: 10.1111/j.1556-6676.2012.00002.x.
- Smorti, A. (2007), *Narrazioni*, Firenze: Giunti.